



**FITA**

**Unione Nazionale Imprese di Trasporto**

**Sede Provinciale**

27100 PAVIA – Viale Montegrappa 15

Tel (0382) 433111

Fax (0382) 0382-433157 – E Mail : m.carvani@cnapavia.it

## **Trasporti eccezionali - le proposte della CNA FITA alla Regione Lombardia**

*la CNA FITA, associazione dei trasportatori della Lombardia, dopo una serie di incontri con le imprese dei trasporti eccezionali, ha consegnato alla Regione Lombardia, le seguenti osservazioni e note sulle difficoltà riscontrate al rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali al transito dopo l'incidente del ponte della ss 36 Milano lecco del 28 ottobre scorso.*

L'evoluzione normativa dell'articolo 10 del Codice della strada e gli effetti indotti sul mercato e sulle imprese hanno lasciato irrisolte diverse problematiche che sono: la vetustà delle infrastrutture, la carenza di controlli regolari sui manufatti, e soprattutto, l'assenza di un archivio nazionale delle strade come previsto sin dal 1992 dal codice della strada.

Negli incontri con le imprese, è stato sottolineato che la CNA FITA ha presentato una serie di emendamenti ai lavori parlamentari in corso sulle modifiche del codice della strada ed in corso di valutazione, tra cui:

- ✓ Ridefinizione della disciplina concernente i veicoli ed i trasporti in condizione di eccezionalità ed il relativo regime autorizzatorio in base alle linee guida europee
- ✓ Rilascio di autorizzazioni per veicoli e trasporti eccezionali anche ai consorzi e cooperative a proprietà divisa che utilizzano per il trasporto i veicoli intestati ai rispettivi consorzi-associati
- ✓ Semplificazione delle procedure per il calcolo dell'indennizzo da usura

Nella fattispecie dopo, il grave incidente, gli enti proprietari richiedono di subordinare il rilascio delle autorizzazioni all'asseverazione di perizie tecniche a carico dei vettori. Questa procedura appare quantomeno dubbia dal punto di vista della validità e per l'assunzione di responsabilità per "deduzioni" sulla sicurezza del manufatto non potendo entrare nel merito delle prove sui materiali ecc.

La domanda che si pone infatti è la seguente: può un esterno benchè ingegnere qualificato, asseverare la sicurezza di un manufatto di proprietà pubblica e dichiararne la transitabilità senza il consenso dell'Ente Proprietario ovvero con la dichiarazione di scarico di responsabilità delle analisi e delle asseverazioni?

Ma soprattutto viene fatto presente che si avrebbe una sovrapposizione di perizie con moltiplicazioni delle asseverazioni a seconda dei richiedenti e per lo stesso manufatto con, probabilmente, pareri tecnici anche difformi.

Già ora i nulla osta per itinerari multipli sono ripetitivi ed appaiono solo frutto della volontà di burocratizzare le pratiche.

Il tema centrale della questione è dunque la **verifica dello stato dei manufatti viari di attraversamento**, per tale ragione si ritiene che le **autorizzazioni per il trasporto di coils debbano sempre essere accompagnate dai riscontri delle verifiche preventive effettuate da parte di tutti gli enti sul cui territorio ricadono i cavalcavia ed i manufatti di attraversamento in generale.**

Una garanzia al trasporto in sicurezza da estendere a tutte le tipologie di trasporti eccezionali ed in condizione di eccezionalità che rappresenta anche un **sollecito alla realizzazione dell'archivio nazionale delle strade** che ha **analogo intento ma che è rimasto lettera morta da 24 anni.**

A tal proposito, vale la pena di ricordare quanto in essere in Emilia Romagna e in Regione Toscana che mette a disposizione via web gli attraversamenti principali per i veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità all'interno della sua rete stradale:

*"Questi dati, raccolti in elenchi per Province e Comuni di appartenenza alle stesse, costituiscono riferimento per tutti gli autotrasportatori che si apprestano a formulare una domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione per trasporti di tipo periodico e consentono di conoscere nel dettaglio le strade da percorrere e le eventuali criticità presenti sulle stesse".*

Adempimenti che chiaramente devono essere gestiti direttamente dall'Ente proprietario del cavalcavia-

manufatto di attraversamento e, eventualmente, dalla società autostrade interessata all'attraversamento e, possibilmente, senza determinare intoppi burocratici e conseguentemente allungamento dei tempi di rilascio delle autorizzazioni ed ulteriori costi che sono insostenibili per le imprese.

Rispetto poi al tema della **semplificazione amministrativa ed al contenimento dei costi** si ricorda che l'articolo 19 Del DPR 495/92 pone a carico del richiedente l'autorizzazione le eventuali spese inerenti sopralluoghi e gli accertamenti riguardanti l'agibilità del percorso ma tali **costi debbono essere anticipati dall'Ente interessato** e quindi ripartiti su tutti gli utenti.

La proposta della CNA FITA Lombarda è di:

1. procedere all'identificazione di itinerari prestabiliti costruiti sulla base delle autorizzazioni già rilasciate cosicché le perizie (a carico dell'ente proprietario) sono ridotte e mirate
2. procedere alla costruzione del catasto generale delle opere
3. predisporre i nulla osta multipli per i comuni di attraversamento
4. uniformare le procedure per il rilascio da parte di tutte le province
5. parametri uniformi per tipologia di autorizzazione e tipologia di itinerari
6. la richiesta di potenziare gli uffici delle province

in conclusione proprio perché non appare produttivo ricorrere ad una normazione per tipologia di merci ma per tipologia di trasporto, è necessario tener conto che le imprese hanno fatto investimenti notevoli nel settore e che l'esigenza di maggior sicurezza e le carenze di sistema non possono generare capri espiatori nel settore dell'autotrasporto né nel sistema normativo in atto.

La CNA FITA LOMBARDIA